

# REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

## Introduzione

Famiglia e scuola, da sempre, rappresentano le due agenzie educative per eccellenza attraverso le quali si viene a delineare da un punto di vista psicopedagogico la personalità di ogni bambino e bambina.

Nella quotidianità scolastica gli studenti fanno propri i vari processi di apprendimento, relazionandosi con coetanei e figure adulte di riferimento, vivono esperienze nuove che vanno ad arricchire il loro bagaglio culturale ed emotivo, ma al tempo stesso imparano a gestire disagi, errori che potrebbero incontrare lungo il cammino, momenti di insuccesso e delusioni relazionali. Ciò potrebbe compromettere un equilibrio così delicato in bambini che vivono una crescita, fisica ed emotiva, costante.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Creare all'interno della realtà scolastica un clima favorevole all'ascolto, far sentire ogni alunno e ogni alunna parte fondamentale di un percorso, avere accanto delle figure preparate e accoglienti a ogni tipo di bisogno permette di instaurare relazioni serene e durature.

Per tale motivo essa pone in atto misure, educative e formative, oltre a specifiche norme di comportamento e sanzioni, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il *Patto Educativo di Corresponsabilità* finalizzato alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e il seguente *Regolamento* sono strumenti ed espressioni di tale volontà.

In particolare, tale Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

La nostra scuola, da sempre ha posto al centro il benessere dei bambini, portando avanti progetti e attività incentrati sul tema della legalità con lo scopo di trasmettere un profondo senso civico, base fondamentale per stare bene con gli altri e con sé stessi.

Dopo aver dotato la scuola di una *e-Policy*, per garantire un uso consapevole e corretto della rete attraverso la costruzione di strategie finalizzate a rendere internet un luogo più sicuro, è doveroso stilare un Regolamento antibullismo, che abbia come fine la prevenzione di due fenomeni altamente presenti sin dalla giovane età. Ragion per cui, tutta la comunità scolastica si adoperi affinché questi disagi si sviluppino sempre meno e si diffonda un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza, che educi all'accettazione dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

Dalle “Linee di orientamento ministeriali per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”, emerge che alle scuole è affidato il delicato compito di individuare e di contrastare questi fenomeni, realizzando specifiche azioni educative e culturali rivolte non solo a tutta la comunità scolastica, ma coinvolgendo le famiglie e il territorio circostante.

## Riferimenti normativi

- Costituzione Italiana.
- L. 107/2015 art.1 comma16. Il legislatore è intervenuto a più riprese, si consideri quanto già previsto dalla L. 107 del 2015 che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato tra l’altro ad un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale.
- Con l’emanazione delle «Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo», e il successivo «**Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola**» presentato il 17/10/2016, il M.I.U.R. ha voluto dare un segnale forte di ripresa delle attività di prevenzione del fenomeno, mettendo a disposizione delle scuole specifiche risorse finanziarie per porre in essere iniziative a carattere nazionale.
- M.I.U.R.: **Linee Guida Nazionali del 27/10/2017**. Il 27 ottobre 2017 il M.I. ha presentato un aggiornamento delle linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo attraverso l’emanazione della L. 107/2017 che contiene, al suo interno, innovazioni che integrano e modificano le Linee emanate nell’aprile del 2015.
- **Nuove Linee di Orientamento del 31/10/2017**.
- L. 71/2017 art.4. “**Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo**”, prevede inoltre, che in ogni scuola o plesso oltre alla figura della referente sia costituito in Team Antibullismo e un Team per l’emergenza o una commissione di lavoro integrata, costituita dal Dirigente Scolastico, docente referente, animatore digitale, referente educazione civica e altro personale qualificato, tale Commissione è stata istituita dalla nostra Direzione Didattica il 29 Aprile 2021, compito della Commissione è stato quello di sviluppare obiettivi, strategie e punti programmatici curriculari da attuare per il prossimo a.s. rendendo il progetto un percorso integrato nel PTOF.
- **Legge 20 agosto 2019 n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica** che prevede uno specifico approfondimento sull’educazione alla cittadinanza digitale.
- **Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo-aggiornamento 2021-** per le istituzioni scolastiche di ogni grado.

## Obiettivi del regolamento

Il Regolamento pone i seguenti obiettivi:

Incrementare, la **consapevolezza** del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, attraverso sensibilizzazione e percorsi formativi rivolti a: alunni, docenti, non docenti, genitori.

Individuare e disporre modalità di **prevenzione** al fine di contrastare il fenomeno.

Definire le modalità di **intervento** nei casi in cui si espliciti il fenomeno.

**Agire** in modo da aumentare competenze civiche, di cittadinanza per tradurre i “saperi” in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

## Definizioni

Il **BULLISMO** è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani. **Non è uno scherzo, un dispetto, un gioco, un litigio, una bravata.**

È un comportamento aggressivo e di prevaricazione tra pari teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi innescando bassa autostima, senso di fallimento, paura, e in casi più gravi vere e proprie fobie.

Esso è caratterizzato da:

intenzionalità nel mettere in atto azioni volte a danneggiare l'altro;

asimmetria nel rapporto di forza tra due soggetti o tra un gruppo e un singolo;

persistenza nel tempo dei suddetti comportamenti.

In base a queste caratteristiche può assumere forme differenti:

**fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale

**verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto, in questo caso si parla di bullismo indiretto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)

**relazionale:** sociale (come escludere il compagno dalle attività di gruppo) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **CYBERBULLISMO** è un'azione aggressiva e intenzionale, di un singolo individuo o di un gruppo commessa attraverso la Rete (social network, e-mail, messaggeria istantanea, blog, chat, siti web) con l'obiettivo di provocare danni ad un soggetto incapace di difendersi.

Esistono differenti forme di cyberbullismo, tra le più note e comuni possiamo ricordare:

**Cyberstalking:** messa in atto, servendosi dei mezzi elettronici di comunicazione, di una serie di comportamenti offensivi, molesti, insistenti e intimidatori, tali da far temere alla vittima per la propria sicurezza fisica.

**Denigration:** diffusione di pettegolezzi o di altri messaggi e materiali offensivi nei confronti della vittima, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie.

**Exclusion:** esclusione intenzionale di un altro utente da un gruppo online, da una chat, da un gioco interattivo o da altri ambienti protetti da password.

**Flaming:** invio online di messaggi ostili, provocatori, violenti e/o volgari, spesso all'interno di forum di discussione, allo scopo di suscitare battaglie verbali tra gli utenti.

## COMPITI SPECIFICI DELLE FIGURE COINVOLTE

D.S.	Referente Bullismo-Cyberbullismo	Collegio Docenti
<p>individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo ed un Team Antibullismo e Cyberbullismo;</p>	<p>promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;</p>	<p>promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno.</p>
<p>coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;</p>	<p>coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;</p>	
<p>promuove azioni di sensibilizzazione e conoscenza dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;</p>	<p>si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali esanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;</p>	
<p>favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;</p>	<p>cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/ corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day"</p>	

Team Docenti	Genitori	Alunni
<p>pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;</p>	<p>partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;</p>	<p>sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;</p>
<p>favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.</p>	<p>sono attenti ai comportamenti dei propri figli e vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti ;</p>	<p>possono operare come tutor per altri studenti;</p>
<p>intraprende azioni congruenti con i propri alunni, e valorizza le riflessioni e i momenti di lavoro cooperativo tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, e nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;</p>	<p>conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano positivamente al dialogo educativo;</p>	<p>imparano le regole basilari della convivenza civile in società a rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;</p>

## **COME INTERVIENE LA SCUOLA**

La scuola interviene principalmente in due aspetti, in primo luogo quello imprescindibile della prevenzione, e attuando una procedura univoca e condivisa da adottare nell'eventualità che emergano episodi inerenti il bullismo e/o il cyberbullismo.

### **Prevenzione**

Affinché ci sia una reale prevenzione del problema, bisogna che in primo luogo la famiglia e i docenti siano costantemente vigili sullo "stato emotivo" dei bambini, sin dai più piccoli, e che si progettino attività e iniziative volte a far emergere eventuali situazioni di disagio psicologico.

È necessario, quindi, un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno delle prepotenze in ambito scolastico. La scuola ritiene fondamentale un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme.

Il percorso di prevenzione prevede:

### **A livello di Direzione Didattica**

Adozione del Regolamento antibullismo

Attività formative rivolte ai soggetti coinvolti (didattica cooperativa, gestione dei segnali premonitori del fenomeno bullismo, educazione alla non violenza e alla gestione positiva dei conflitti...)

Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi, condivisione del Regolamento

Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative

Collaborazione con le Forze dell'Ordine.

### **A livello di classe**

Elaborazione e condivisione delle norme di comportamento per il benessere comune;

Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime;

Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali;

Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture) e di strategie atte alla rielaborazione del vissuto (role-play, rappresentazioni teatrali, discussioni di gruppo...);

Integrazione del curriculum didattico con argomentazioni specifiche sul bullismo/cyberbullismo;

Adozione sistematica del lavoro cooperativo per favorire un clima sereno nel gruppo classe;

## **Procedura nei casi emersi**

Devono essere comunicati tempestivamente al Dirigente Scolastico e al Referente eventuali casi di bullismo e di cyberbullismo di cui si viene a conoscenza.

Di fronte a tali episodi è importante che venga raccolta una precisa documentazione sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi per poter poi intervenire nella maniera più adeguata. Pertanto, vengono allegate due schede di osservazione, una per tutti i docenti (Scheda di prima segnalazione) e un'altra per il referente (Scheda di valutazione approfondita), che devono essere sottoscritte dal segnalante.

È bene precisare che **fino al compimento dei 14 anni**, i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; in primis saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi.

## **ALLEGATI**

1. **Scheda di prima segnalazione** bullismo, cyberbullismo: scheda utilizzabile da tutto il personale scolastico per segnalare episodi di prepotenza ritenuti di grado medio/grave. Utile a ricostruire e analizzare il fatto compiuto.
2. **Scheda di valutazione approfondita**: utile al Referente Antibullismo e cyberbullismo e al Team Antibullismo e cyberbullismo per definire e descrivere in modo dettagliato l'episodio di bullismo/cyberbullismo, di registrare gli interventi decisi e gli esiti del monitoraggio successivo.

# SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

Scuola: \_\_\_\_\_

La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo o cyberbullismo:

- La vittima
- Un/a compagno/a della vittima
- Madre/ Padre/Tutore della vittima
- Insegnante
- Altro

Vittima \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Vittima \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Vittima \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Bullo o bulli (o presunti)

\_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

1. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

2. Quante volte sono accaduti gli episodi? Dove?

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

3. Descrizione delle decisioni prese:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

# SCHEMA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

Nome di chi compila la segnalazione: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

Scuola: \_\_\_\_\_

La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo o cyberbullismo:

- La vittima
- Un/a compagno/a della vittima
- Madre/ Padre/Tutore della vittima
- Insegnante
- Altro

Vittima \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Vittima \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Vittima \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Bullo o bulli (o presunti)

\_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

1. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

---

---

---

---

---

---

2. Quante volte sono accaduti gli episodi? Dove?

---

---

---

3. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo/cyberbullismo è avvenuto?

- a. è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- b. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- c. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci o è stato spintonato;
- d. sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- e. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- f. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- g. gli hanno dato dei nomignoli, hanno fatto commenti negativi o gesti sulla sua etnia, sul colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- h. ha subito offese o molestie sessuali;
- i. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp o da gruppi online;
- j. ha subito le prepotenze online, tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie tramite social media
- k. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account.

l. Altro \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

4. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

\_\_\_\_\_

5. Da quanto tempo il bullismo/cyberbullismo va avanti?

\_\_\_\_\_

6. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

SI            NO

## 7. Sofferenza della vittima:

	<b>Non vero (livello 1)</b>	<b>In parte/ qualche volta vero (livello 2)</b>	<b>Molto spesso/ sempre Vero (livello 3)</b>
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus- richiesta di essere accompagnato- richiesta di fare una strada diversa per tornare a casa/andare a scuola			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/ rifiuto a stare con gli altri			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale: è più triste, depressa, sola/ ritirata			
Manifestazioni di disagio fisico/comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, problemi legati al sonno)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

## 8. Gravità della situazione della vittima

- a. Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE
- b. Presenza di tutte le risposte con livello 2: GIALLO
- c. Presenza di tutte le risposte con livello 3: ROSSO

## 9. Caratteristiche del bullo:

	<b>Non vero (livello 1)</b>	<b>In parte/ qualche volta vero (livello 2)</b>	<b>Molto spesso/ sempre Vero (livello 3)</b>
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli (gesti, parole offensive)			
Uno status per cui i compagni hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazioni per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

## 10. Gravità della situazione del bullo:

- a. Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE
- b. Presenza di tutte le risposte con livello 2: GIALLO
- c. Presenza di tutte le risposte con livello 3: ROSSO

## **Il gruppo e il contesto**

11. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

---

12. Appartengono alla stessa classe?

SI            NO

13. Ci sono compagni che supportano la vittima o potrebbero farlo? Quanti?

---

14. In che modo sono intervenuti gli insegnanti?

---

---

---

---

15. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? Se sì, in che modo?

---

---

---

---

In base alle informazioni acquisite (gravità della situazione della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e interventi messi in atto), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

<b>LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</b>	<b>LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b>	<b>LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b>
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e coinvolgimento della rete sociale se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete sociale

DECISIONI PRESE E STRATEGIE MESSE IN ATTO:

---



---



---



---



---



---

ESITI DEL MONITORAGGIO SUCCESSIVO. In base alle decisioni prese e alle strategie messe in atto, dopo un periodo di osservazione si evince che:

---



---



---



---



---



---

Firma \_\_\_\_\_